

# Eisner alla Society of Illustrators

di Bruno Caporlingua

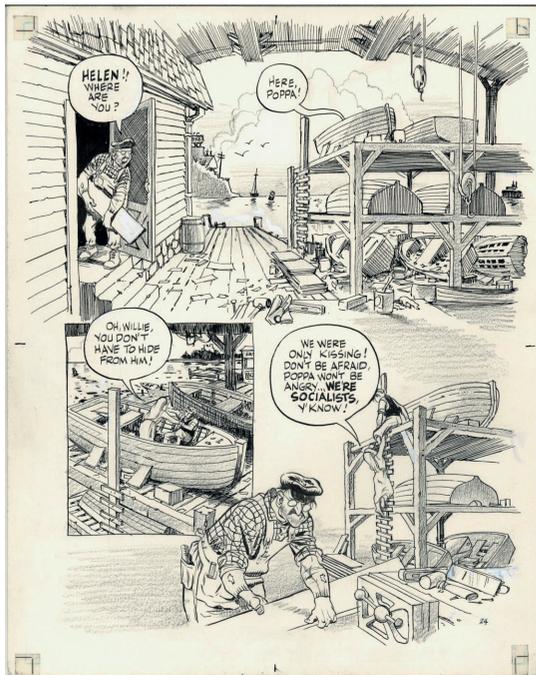


La caratteristica pensilina della sede di New York della Society

Riuscire a vedere due mostre con diverse tavole originali di Will Eisner nel giro di un mese e in due Paesi separati dall'Oceano Atlantico credo che non sia cosa da tutti. Eppure ci sono riuscito.

Sulla mostra intitolata *Eisner/Miller – Conversazioni sul fumetto*, organizzata a Etna Comics 2017 e realizzata dal socio Marco Grasso ho riferito nel reportage su Etna Comics 2017. Non c'erano molte tavole originali su Will Eisner, una quindicina in tutto ma pur sempre una proposta di tutto rispetto, visione celestiale per gli appassionati siciliani dell'autore statunitense.

Altra mostra, invece, molto più corposa, con ben 120 tavole originali, era *Will Eisner – The centennial celebration*, a cura di Denis Kitchen e John Lind, realizzata in coproduzione con il Festival di Angoulême, ospitata nei locali della sede della Society of Illustrators, al numero 128 all'angolo fra la Lexington Avenue e la 63rd Street a New York City, in direzione di Park Avenue, della Fifth Avenue e di Central Park. Uscendo dalla fermata della stazione metropolitana di Lexington Avenue-63rd Street ci si gira in direzione Central Park e a una decina di metri c'è l'ingresso della sede, sormontato dalla tipica pensilina newyorkese. L'edificio, stretto e a quattro piani, ricorda quelle case di una volta, utilizzate da Eisner per i suoi comics di ambientazione urbana. Dopo un'ansiosa attesa dell'apertura alle ore 10, sono entrato, unico visitatore a quell'ora. Ho pagato 15\$ per il ti-



Una tavola originale di Eisner

cket e la bigliettaia ha spiegato che la mostra su Eisner si sviluppa nel piano interrato e nel piano terra e che il biglietto dava diritto a vedere anche il secondo piano. Nel piccolo ingresso c'è a destra una parvenza di shop museale e a sinistra la scala che conduce ai piani superiori.

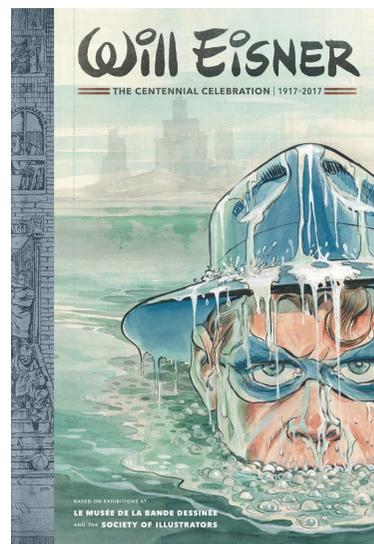
Entrare nella sala principale, sede anche di presentazioni e conferenze, e vedere tutte quelle tavole originali di *Spirit* è stato uno spettacolo, veri e propri capolavori della Nona Arte, avrebbero meritato tutte una foto (senza flash, un mantra ripetuto in tutti i musei del mondo). Non sempre le foto sono riuscite perché i vetri delle cornici riflettevano le luci della sala. Una meraviglia vedere *The Spirit*, alias

Dennis Colt, Ebony White, l'arcinemico *The Octopus*, il commissario Dolan di Central City, l'eterna e stucchevole fidanzatina Ellen, le seducenti femmes fatales avversarie di *Spirit*: da P'Gell a Sand Saref, a Silk Satin e tutte in versione originale, così come le ha disegnate Eisner, comprese molte copertine di riviste su *Spirit* della Kitchen Sink Press e della Warren.

Al piano interrato invece c'erano le tavole originali delle graphic novel

che hanno accresciuto la sua fama di maestro dell'Arte sequenziale a livello mondiale. Una più bella dell'altra, una vera goduria anche per i palati più raffinati. In una saletta una proiezione continua di interviste a celebri autori sul maestro dell'arte sequenziale. A corredo della mostra un bel catalogo bilingue, contenente le riproduzioni delle tavole originali.

A malincuore sono risalito verso il primo piano. Lungo le pareti della scala che porta ai piani superiori quadri con pitture degli illustratori dell'800 e del primo '900. Sulle pareti di un corridoio rosso acceso sono appesi gli originali di 100 ritratti, realizzati da Drew Friedman, dei maggiori artisti ed editori pionieri della comic art statuni-



Il catalogo della mostra

tense che hanno operato dal 1935 al 1955. Tali illustrazioni, meticolose e a colori, sono state raccolte in due volumi della Fantagraphics con i titoli *Heroes of the Comics* e *More Heroes of the Comics*.

I nomi di questa particolare hall of fame vanno da Max Gaines a Jack Leibowitz, da Bob Kane a Bill Finger, da Will Eisner a Jack Kirby, da Martin Goodman a Harvey Kurtzman, da Wally Wood a Stan Lee, da Steve Ditko a William C. Gaines, a Joe Kubert, Jules Feiffer, Marie Severin, Carl Barks e tanti altri ancora.

Nei piani superiori, in cui sono salito con grande faccia tosta e da cui sono stato scacciato da una signora arrabbiata perché proibiti ai visitatori, ci sono uffici, una biblioteca e una sala da pranzo in cui si riuniscono per cene di lavoro. Insomma un bel luogo dove si respira un'aria a noi familiare. La Society of Illustrators è stata fondata nel 1901 e risiede lì dal 1939. Fra i suoi soci ha annoverato il Gotha dell'illustrazione americana: Howard Pyle, N. C. Wyeth, Charles Dana Gibson, Frederic Remington, James Montgomery Flagg, Norman Rockwell e altri ancora, tutti presenti nella collezione permanente di oltre 1800 opere. Consigliatissimo a chi ha come meta turistica New York.



Il Museo a piano terra



Il corridoio rosso shocking al primo piano